

Deliberazione della Giunta Regionale 22 giugno 2018, n. 36-7093

Legge regionale n. 11 del 07 aprile 2009 "Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte", art. 8. Approvazione programma di attività triennale 2018/2020.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

la legge regionale n. 11 del 07 aprile 2009 "Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte", modificata con Legge regionale n. 20 del 25 ottobre 2016, stabilisce all'art. 1 che La Regione valorizza e promuove, nei limiti delle proprie competenze, il patrimonio linguistico e culturale piemontese nonché quello delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walser, incentivandone la conoscenza;

l'art. 8 della stessa legge prevede al comma 1 che la Giunta regionale, previo parere della Consulta di cui all'articolo 7 e della commissione consiliare competente, approva, con cadenza triennale, un programma di attività in tema di valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale di cui all'articolo 1, contenente una relazione sulla situazione regionale, gli obiettivi e le linee di indirizzo per il periodo di durata del programma e i criteri di valutazione delle istanze di contributo;

l'articolo 6 prevede l'istituzione del registro regionale delle associazioni di valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico – la Giunta Regionale con D.G.R. n. 27-4908 del 20 aprile 2017 ha individuato i criteri per l'iscrizione al registro regionale.

Rilevato che:

il competente Assessorato alla Cultura e al Turismo ha elaborato la proposta di Programma di attività per il triennio 2018/2020, primo triennio di applicazione della l.r. 11/2009 così come modificata con l.r. 20/2016;

su tale proposta la Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale, di cui all'art. 7 della l.r. 11/2009, ha espresso all'unanimità parere positivo nella seduta del 31 maggio 2018;

la VI Commissione consiliare, competente in materia di patrimonio linguistico e culturale, ha espresso parere positivo nella seduta del 7 giugno 2018;

ricorrono pertanto le condizioni di legge per procedere alla formale approvazione del programma di attività, di cui all'art. 8 della l.r. 11/2009, per il triennio 2018/2020, che viene allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale.

Precisato che l'applicazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio della Regione Piemonte.

Gli eventuali oneri che potranno derivare dall'applicazione del presente provvedimento saranno annualmente definiti con apposite deliberazioni.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016 "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli".

Tutto quanto premesso e considerato;

con voti unanimi la Giunta regionale

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 11 del 07 aprile 2009 "Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte", il programma di attività per il triennio 2018/2020, che viene allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale.

L'applicazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio della Regione Piemonte.

Gli eventuali oneri che potranno derivare dall'applicazione del presente provvedimento saranno annualmente definiti con apposite deliberazioni.

Avverso la presente deliberazione è ammessa, entro sessanta giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, entro centoventi giorni, proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ovvero innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12.10.2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 97/2016 sul sito della Regione Piemonte – Sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

“Linee d’indirizzo e criteri di valutazione delle istanze di contributo” per il triennio 2018-2020;

PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE

L’area relativa alla “Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte” nel corso di validità del Programma di Attività 2018-2020 sarà al centro di una fase di innovazione.

Questo triennio si apre nel segno della continuità in quanto vede la Regione Piemonte attuare interventi a sostegno delle minoranze linguistiche storiche in applicazione della normativa nazionale prevista dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482 “*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*”, mentre è mutato il quadro normativo regionale.

Dopo anni di difficoltà nell’applicare la normativa regionale in materia di minoranze linguistiche storiche, il Consiglio Regionale ha infatti portato a termine un profondo rinnovamento della legislazione in materia.

La Legge regionale n. 20 del 25 ottobre 2016 (Modifiche alla legge regionale 7 aprile 2009, n. 11 “*Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte*” stabilisce che “la Regione...valorizza e promuove...il patrimonio linguistico e culturale piemontese nonché quello delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walser, incentivandone la conoscenza”.

Nel corso dell’anno 2017 si è provveduto a rilanciare l’operatività normativa in materia e a dare avvio ad alcuni specifici aspetti previsti dalla norma. Uno di questi riguarda l’art. 6 con la “Istituzione del Registro regionale delle associazioni di valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale”. Si sono iscritti al Registro nello scorso anno 19 soggetti.

Con Decreto n. 69 del 15 dicembre 2017 si è data inoltre attuazione all’art 7 (Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale) procedendo alla nomina dei componenti. La Consulta, con compiti di osservatorio e svolgimento di funzioni propositive e consultive nei confronti della Giunta regionale, sarà un elemento in grado di sviluppare proposte mirate e strategiche in materia.

Di seguito si evidenziano le azioni che nel prossimo triennio 2018-2020, in attuazione della normativa statale e regionale di riferimento, saranno oggetto di particolare sviluppo.

Legge 15 dicembre 1999, n. 482

“Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”

La legge riconosce e tutela quattro lingue di minoranza storica presenti sul territorio piemontese da porre a tutela, ovvero l'occitano, il francese, il franco-provenzale e il walser, e rappresenta un forte segnale d'interesse per le lingue minoritarie a livello nazionale, così come auspicato dalla Carta Europea delle Lingue Regionali e Minoritarie del 20 giugno 1992.

Il ruolo della Regione Piemonte si fonda sul Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2001 tra il Ministero degli Affari Regionali e il Presidente della Regione, nel tempo tacitamente rinnovato, e prevede la collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri nelle fasi di valutazione e gestione amministrativa delle circolari annuali di finanziamento della legge, coordinando sul proprio territorio l'attuazione dei programmi annuali.

Come previsto dalla legge, ad oggi sono circa 200 i Comuni piemontesi che hanno provveduto ad autodeterminare il proprio radicamento storico e a dichiarare formalmente la propria appartenenza ad almeno una minoranza linguistica storica.

Le linee di intervento non sono mutate nel corso degli anni, sono quattro e prevedono la realizzazione di sportelli linguistici destinati al rapporto con il pubblico che intende esprimersi in lingua di minoranza ed è ritenuta la linea di intervento prioritaria; istituzione di corsi di formazione, da destinare al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni; realizzazione di progetti di toponomastica per l'adozione di toponimi conformi alla lingua locale, adeguati alle disposizioni del codice della strada; realizzazione di iniziative culturali che contribuiscano alla salvaguardia, mediante la loro promozione e diffusione, delle lingue ammesse a tutela.

I programmi annuali d'intervento, sulla base degli stanziamenti annuali previsti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari regionali, hanno conosciuto nel 2017 un significativo recupero rispetto alle flessioni degli anni precedenti, attestandosi a oltre 622.000,00 euro.

Dal punto di vista finanziario, tenuto conto della crisi che ha coinvolto il nostro Paese negli ultimi anni, questi finanziamenti rivestono una grande valenza se si pensa che vengono destinati ai

territori montani di tutto l'arco alpino piemontese, territorio in cui sono radicati gli insediamenti storici delle minoranze linguistiche.

Anche per i prossimi anni la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari regionali provvederà annualmente all'approvazione di un piano di interventi destinati alle finalità della Legge, sulla base di criteri e modalità che verranno esplicitati attraverso decreti triennali di indirizzo e attraverso specifiche circolari annuali.

Legge regionale 7 aprile 2009, n. 11

“Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte”

Con l'approvazione delle citate modifiche alla legge regionale 11/2009, l'iniziativa della Regione in materia di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e linguistico ha posto le basi per una ripresa organica degli interventi in materia.

I primi passi sono stati, come già ricordato, la costituzione della Consulta regionale e l'istituzione del Registro regionale delle Associazioni. Così come previsto dalla legge, nel corso del 2018, grazie al ruolo della Consulta e sentita la Commissione regionale competente, verranno stabiliti i criteri per la concessione dei contributi ai progetti delle Pubbliche amministrazioni e delle associazioni iscritte al Registro. E' importante sottolineare l'importanza della programmazione pluriennale degli interventi, per potere assicurare un'azione incisiva e continuativa da parte dell'Ente che possa portare a risultati concreti e visibili nell'opera di salvaguardia e promozione delle lingue storiche.

1. Iniziative dirette

Per il raggiungimento delle finalità della L.r. 11/2009 nel triennio 2018-2020, sentita la Consulta regionale, e prendendo atto di una situazione critica caratterizzata da un calo vertiginoso del numero dei parlanti (ormai non più limitato ai grandi centri) si sono individuate tre linee di intervento pluriennali che stabiliranno le basi per le azioni negli anni successivi.

- a) istruzione e formazione: interventi nella scuola e propedeutica alfabetizzazione/formazione degli adulti.
- b) comunicazione: presenza istituzionale sui media.
- c) visibilità.

Per raggiungere gli obiettivi in questi tre campi di azione si renderà necessario promuovere un coordinamento tra i diversi Assessorati competenti.

A) Istruzione e formazione

Si ritiene importante avviare un confronto con il competente Assessorato regionale per l'istituzione di corsi di formazione per operatori di sportelli linguistici e insegnanti di lingua che dovranno permettere ai frequentanti di acquisire competenze uniformi e sufficienti per potere in seguito intervenire nelle classi scolastiche, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle lingue storiche e procedere alla trasmissione delle stesse. La Regione potrà avviare un confronto con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, per verificare la possibilità di giungere alla stipula di accordi finalizzati anche alla concessione di crediti formativi agli insegnanti che frequenteranno i corsi con profitto, anche nell'ottica di una qualificazione e una selezione sia degli insegnanti, sia del personale addetto agli sportelli linguistici.

Si ritiene, inoltre, opportuno, avviare un sistema di riconoscimento formalizzato delle grafie accettate delle lingue storiche, anche al fine di evitare sperimentazioni autoreferenziali che possano danneggiare la trasmissione delle stesse.

B) Comunicazione

Nel contesto della comunicazione si ritiene necessario promuovere le lingue storiche attraverso la loro presenza continuativa sui media (radio, televisioni locali, web, periodici) e per tale obiettivo sarà avviato un confronto con il Comitato Regionale per le Comunicazione (CORECOM).

C) Visibilità

Per conseguire una crescente visibilità del patrimonio linguistico storico della nostra regione, dovrà innanzitutto essere avviato un confronto con il Settore regionale competente in materia di comunicazione e relazioni esterne per ottenere una presenza costante delle lingue storiche sulle pubblicazioni dell'Ente, con lo scopo di innalzare lo status delle lingue e far crescere la consapevolezza dei parlanti, fornendo altresì un ulteriore elemento di interesse e di caratterizzazione dell'offerta turistica piemontese.

Si ritiene inoltre importante avviare, in accordo con gli Assessorati regionali competenti in materia di attività economiche, un'azione di sensibilizzazione presso le associazioni di categoria per portare la presenza delle lingue storiche sui prodotti locali e in tutti gli ambiti connessi alle attività produttive, al commercio e al turismo.

Si prevede di riprendere, con il sostegno alle iniziative dei Comuni e nel contesto di uno specifico piano organico, l'apposizione di targhe toponomastiche nelle lingue storiche.

2. Contributi

Tenuto conto della necessità di riavviare interventi organici in ambito di patrimonio linguistico e culturale, la Regione nel prossimo triennio intende indirizzare la propria azione per sostenere in particolare alcuni degli specifici ambiti di intervento, qui di seguito riportati, individuati all'art. 2 comma 2 della l.r. 11/2009:

1) Attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico attraverso:

a) la valorizzazione del patrimonio storico e linguistico, con particolare riguardo alla toponomastica, al patrimonio artistico e architettonico, alla vita religiosa, alle usanze, ai costumi, all'ambiente naturale e antropizzato;

b) la valorizzazione dell'identità linguistica e culturale delle comunità, volte all'incremento di attività economiche e produttive importanti per la permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine;

la valorizzazione dei progetti di recupero delle memorie orali dei parlanti più anziani, che conservano aspetti linguistici in via di sparizione e che possono ampliare la base lessicale delle lingue;

c) la promozione della conoscenza , la valorizzazione, la promozione, l'uso e la fruizione del patrimonio linguistico e culturale;

d) la valorizzazione delle creazioni artistiche, teatrali, musicali, letterarie e cinematografiche, sia sotto il profilo del riconoscimento della tradizione culturale, sia come impulso per nuove realizzazioni legate al contesto contemporaneo:

2) Attività di carattere sperimentale attraverso:

a) l'uso della rete informatica e delle nuove forme di comunicazione finalizzate alla formazione di banche dati relative al patrimonio linguistico e culturale ;

b) la promozione dell'insegnamento del patrimonio linguistico e culturale anche attraverso corsi di formazione e di banche dati relative al patrimonio linguistico e culturale.

3) Coinvolgimento di soggetti istituzionali o ampie porzioni di territorio regionale attraverso:

a) forme di collaborazione e scambi culturali con altre comunità che presentano elementi di affinità e condivisione del medesimo patrimonio culturale linguistico, presenti anche al di fuori del territorio della Repubblica;

b) incentivazione, anche attraverso forme di collaborazione con gli atenei del Piemonte e con qualificate associazioni, istituti e centri culturali e universitari, pubblici e privati dell'insegnamento e della ricerca scientifica sul patrimonio linguistico e culturale.

c) Tenuto conto infine che la legge prevede, all'art. 2 comma 1bis, che fra gli strumenti specifici di intervento vi siano attività di studio e ricerca e la programmazione e realizzazione in partenariato, mediante intese istituzionali, con altri soggetti della pubblica amministrazione, con riferimento in particolare alla collaborazione con l'Università, si ritiene importante, per il valore scientifico, per l'unicità dell'esperienza a livello regionale e, per la sua articolazione e storia, anche a livello nazionale, la prosecuzione del rapporto con

l'Università degli Studi di Torino per lo sviluppo e il progressivo completamento del progetto relativo agli Atlanti linguistici.

L.R. 11/2009 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE DEL PIEMONTE 2018-2020

Secondo quanto stabilito dal Programma di Attività, i progetti presentati dalle Associazioni iscritte all'Albo Regionale e dagli Enti locali, vengono valutati sulla base dei criteri di seguito riportati con i punteggi specificati a fianco di ognuno di essi.

Sono ammessi progetti il cui costo minimo non sia inferiore a €5.000. a fronte di un contributo minimo di € 3.000. Cofinanziamento richiesto: 30%. Punteggio minimo: punti 40/100

1. Capacità di fare sistema

PUNTI 14

CRITERI	DESCRIZIONE/ARTICOLAZIONE	
Rapporti con il territorio	Rapporti di collaborazione con Enti locali, associazioni culturali, università e istituti d'istruzione dell'ordinamento scolastico, organizzazioni di volontariato e tessuto sociale per salvaguardare il patrimonio linguistico della minoranza. Max punti 8 (singoli punteggi sommabili)	Enti Locali punti 2
		Associazioni culturali punti 2
		Università: punti 1
		Istituti d'istruzione dell'ordinamento scolastico punti 2
		Organizzazioni di volontariato e tessuto sociale punti 1
	Ambito territoriale: realizzazione in un singolo Comune/periferie urbane; iniziative pluricentriche, progetti appartenenti ad un territorio geografico e storico-culturale omogeneo Max punti 3 (singoli punteggi non sommabili)	Svolgimento in un solo Comune o singola periferia urbana: punti 1
		Svolgimento in più Comuni o più periferie urbane: punti 2
		Svolgimento in più Comuni appartenenti ad un territorio geografico e storico-culturale omogeneo: punti 3
	Attività svolta in prevalenza in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale: - Comuni fuori dai capoluoghi di Provincia - Comuni in aree montane (così come classificate dal vedi PSR 2014-2020, di cui alla DGR n. 15-4760 del 13/03/2017) - Comuni sotto i 5.000 abitanti Max punti 3 (singoli punteggi sommabili)	Svolgimento in Comuni fuori dei capoluoghi di Provincia: punti 1
		Svolgimento in Comuni in aree montane: punti 1
Svolgimento in Comuni sotto i 5.000 abitanti: punti 1		

2. Sostenibilità economica del bilancio preventivo

PUNTI 30

CRITERI	DESCRIZIONE/ARTICOLAZIONE	
Rapporto entrate/uscite	Percentuale di cofinanziamento Calcolo: Totale entrate - contributo richiesto = Cofinanziamento Cofinanziamento x 100 / Totale entrate = % Cofinanziamento % Cofinanziamento : x = 90 : 20	Max punti 20

	Il risultato viene arrotondato all'unità inferiore sino allo 0,49 e all'unità superiore dallo 0,50	
Soggetti sostenitori	Pubbliche Amministrazioni: Unione Europea, Stato Italiano, Enti Locali (escluso l'eventuale soggetto richiedente).	Punti 2
	Fondazioni Bancarie	Punti 2
	Sponsor e altri proventi (escluse risorse proprie, erogazioni liberali, quote di partecipazione o iscrizione e sbigliettamento). Max punti 4 (singoli punteggi non sommabili)	Fino a tre soggetti sostenitori: punti 2 Più di tre soggetti sostenitori Punti 4
	Sostegno popolare diffuso (forme di crowdfunding o di sostegno capillare da parte del tessuto economico locale), raccolta pubblica di fondi.	Punti 2

3. Ricaduta e promozione territoriale

PUNTI 16

CRITERI	DESCRIZIONE/ARTICOLAZIONE	
Promozione e valorizzazione in chiave turistica o di valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, architettonico regionale	- Promozione e attività del territorio in chiave turistica generate dal progetto.	Punti 3
	- Valorizzazione del patrimonio storico e linguistico, con particolare riguardo alla toponomastica, al patrimonio artistico ed architettonico, alla vita religiosa, alle usanze, alla memoria storica, ai costumi, all'ambiente naturale ed antropizzato.	Punti 2
	- Sviluppo delle attività attinenti al mantenimento e alla valorizzazione dell'identità linguistica e culturale delle comunità, volte all'incremento di attività economiche e produttive importanti per la permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine. Max punti 8 (singoli punteggi sommabili)	Punti 3
Buone pratiche	- Convenzioni o accordi con enti e operatori turistici (ATL, ENIT, Tour Operator, ecc.) e con enti e operatori di altri settori (strutture ricettive, operatori economici, trasporti, ecc.)	Punti 3
	- Concessione a titolo gratuito o agevolato di beni e servizi da parte di soggetti terzi Max punti 4 (singoli punteggi sommabili)	Punti 1
Attenzione riservata al progetto dai mezzi di comunicazione	- Testate locali, nazionali o internazionali, web e social network	Testate locali (cartacee e online): punti 1
	- Riviste di settore	Testate nazionali/internazionali (cartacee e online): punti 2
	Max punti 4 (singoli punteggi sommabili)	Riviste settore: punti 1

4. Innovazione**PUNTI 16**

CRITERI	DESCRIZIONE/ARTICOLAZIONE	
Elementi di innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Multidisciplinarietà : dialogo interattivo tra le attività di valorizzazione e promozione della lingua di minoranza. - Sostegno di attività dedicate all'uso delle reti - Sviluppo in chiave contemporanea delle attività di creazione artistica, teatrale, musicale, letteraria e cinematografica. - Progetti significativamente rilevanti (per valenza artistica, budget e sostenibilità economica) che non abbiano realizzato più di 3 edizioni - Utilizzo social network <p>Max punti 8</p>	<p>Insufficiente: punti 0 Sufficiente: punti 1 Buono: punti 2 Discreto: punti 4 Ottimo: punti 6 Eccellente: punti 8</p>
Coinvolgimento nuovo pubblico e iniziative rivolte ai giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Specifiche attività di coinvolgimento di nuovo pubblico attraverso l'utilizzo di metodologie mirate alla conoscenza delle lingue - Programmi che dedichino particolare attenzione al mantenimento delle lingue attraverso la creazione di percorsi innovativi suddivisi per fasce d'età, con particolare attenzione agli anziani e al mondo giovanile. <p>Max punti 8</p>	<p>Insufficiente: punti 0 Sufficiente: punti 1 Buono: punti 2 Discreto: punti 4 Ottimo: punti 6 Eccellente: punti 8</p>

5. Rilevanza di ambito e qualità del progetto**PUNTI 24**

CRITERI	DESCRIZIONE/ARTICOLAZIONE	
Valorizzazione del patrimonio culturale linguistico	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio, ricerca, catalogazione e divulgazione. - Realizzazione di convegni, seminari, pubblicazioni in lingua. - Realizzazione di iniziative editoriali. <p>Max punti 7</p>	<p>Insufficiente: punti 0 Sufficiente: punti 1 Buono: punti 2 Discreto: punti 3 Ottimo: punti 5 Eccellente: punti 7</p>

Promozione del patrimonio culturale linguistico e attività di formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Manifestazioni di promozione della lingua in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione. - Attività volte a mantenere e favorire contatti con le altre comunità di minoranza linguistica storica. - Laboratori ed attività teatrali, musicali e di danza dedicate al patrimonio culturale linguistico <p>Max punti 7</p>	<p>Insufficiente: punti 0 Sufficiente: punti 1 Buono: punti 2 Discreto: punti 3 Ottimo: punti 5 Eccellente: punti 7</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'insegnamento di cui alla LR 11/2009 art. 1 anche attraverso corsi di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti e corsi facoltativi per la popolazione - Didattica, laboratori ed attività teatrali e/o musicali dedicati al patrimonio culturale linguistico indirizzati al mondo della scuola <p>Max punti 5</p>	<p>Insufficiente: punti 0 Buona: punti 1 Significativa: punti 3 Ottima: punti 5</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Borse di studio per gli alunni residenti 	<p>Presenza di borse di studio: punti 1</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Premi per produzioni in lingua <p>Max punti 2 (singoli punteggi sommabili)</p>	<p>Premi per produzioni in lingua: punti 1</p>
Storicità del progetto	<p>Radicamento dell'iniziativa sul territorio</p>	<p>Fino alla III edizione: punti 0 Dalla IV alla X edizione: punti 1 Dalla XI alla XV edizione: punti 2 Dalla XVI alla XX edizione e oltre: punti 3</p>

6. Rispondenza agli obiettivi definiti dalla Giunta Regionale

In questa parte vengono in particolare valorizzati, quali elementi di premialità, gli elementi riferiti alla capacità di investimento del proponente, alla sostenibilità economica dei progetti, all'interno dei quali la Regione deve svolgere un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori e al particolare rilievo dei progetti stessi. Al contrario, quali fattori di penalità, vengono tenuti in considerazione fattori che denotano una precaria gestione dei progetti, che abbiano portato nel triennio 2014/2016 a rinunce ai contributi da parte degli interessati o a riduzioni o revoche da parte dell'Amministrazione regionale.

PREMIALITA'

PUNTI 10

CRITERI	DESCRIZIONE/ARTICOLAZIONE	
Rispondenza agli obiettivi definiti dalla Giunta Regionale	Sussidiarietà rispetto all'apporto di altri soggetti sostenitori pubblici o privati	% Cofinanziamento => 70,00: punti 2 % Cofinanziamento => 80,00: punti 3
	Progetti caratterizzati da elevata rilevanza di ambito e innovazione (punteggio ottenuto dalla somma dei punti conseguiti nei criteri 4 e 5)	Totale di punti compreso tra 32 e 35: punti 2 Totale di punti compreso tra 36 e 40: punti 4
	Co-realizzazione economicamente onerosa con altri soggetti culturali regionali	punti 3

PENALITA'

PUNTI 10

CRITERI	DESCRIZIONE/ARTICOLAZIONE	
Rispondenza agli obiettivi definiti dalla Giunta Regionale	Rinuncia al contributo assegnato nel triennio 2014/2016	Una rinuncia (2014/2016): punti 1 Due o più rinunce (2014/2016): punti 2
	Riduzione del contributo assegnato nel triennio 2014/2016	Riduzione a fronte di attivo di bilancio entro il 10% del contributo assegnato: punti 1 Riduzione a fronte di attivo di bilancio pari o superiore al 10% del contributo assegnato: punti 1 riduzione a fronte di divario tra consuntivo e preventivo superiore al 25%: punti 2
	Revoca del contributo assegnato nel triennio 2014/2016	Una revoca (2014/2016): punti 1 Due o più revoche (2014/2016): punti 2